



**RIUNIONE DEL 4 GIUGNO 2007, ORE 9.00
PROCESSO VERBALE**

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Sara Vito**, Assessore della Provincia di Gorizia;
- **Walter Godina**, Vice Presidente della Provincia di Trieste;
- **Chiara Mio**, Assessore del Comune di Pordenone;
- **Sandra Savino**, Assessore del Comune di Trieste;
- **Pierluigi Medeot**, Sindaco del Comune di Mossa;
- **Massimo Milanese**, Consigliere del Comune di Maniago;
- **Renzo Liva**, Sindaco del Comune di Roveredo in Piano;
- **Fulvia Premolin**, Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;
- **Daniela Bernardi**, Assessore del Comune di Cividale del Friuli;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Precenicco;
- **Ruggero Del Mestre**, Sindaco del Comune di S. Maria la Longa;
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

Sono inoltre presenti:

- **Michela Del Piero**, Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità;
- **Franco Iacop**, Assessore regionale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Roberto Antonaz**, Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace;
- **Giuliano Abate**, Direttore centrale istruzione, cultura, sport e pace;
- **Gabriella Di Blas**, Vice Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Ida Valent**, Direttore del Servizio Consiglio autonomie locali;

Ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni del Vice Presidente del Consiglio delle autonomie locali;**
- 2. Approvazione del verbale della seduta del 2 maggio 2007;**
- 3. Intesa sulle disposizioni contenute nello schema del disegno di legge di assestamento del bilancio regionale 2007, concernente i trasferimenti finanziari agli enti locali;**
- 4. Parere sullo schema del disegno di legge di assestamento del bilancio regionale 2007;**
- 5. Intesa sullo schema di disegno di legge "Norme per la tutela, la valorizzazione e la promozione della lingua friulana".**

La seduta inizia alle ore 9.30.

Strassoldo (Vice Presidente) Constatata la presenza del numero legale apre la seduta ed effettua le Comunicazioni del Vice Presidente del Consiglio delle autonomie locali”.

Con riferimento ai punti 3) e 4) dell’Ordine del Giorno, precisa che poiché non è stato possibile esaminare la attinente documentazione in quanto è pervenuta solo lo scorso venerdì, con l’accordo degli Assessori regionali presenti, nella giornata odierna si procederà all’illustrazione, verrà poi convocata la competente Commissione per un approfondimento e si fisserà una nuova seduta per l’espressione dell’intesa e del parere. Comunica che l’Assessore regionale Sonego, in merito al dibattito sul Piano Territoriale Regionale, propone di costituire un gruppo di lavoro del Consiglio delle autonomie locali a cui parteciperanno i tecnici della Direzione centrale competente, per l’approfondimento del documento. Ricorda che è prevista una nuova convocazione del Consiglio per mercoledì 6 giugno e che, svoltesi le elezioni amministrative nei Comuni di Gorizia, Maniago, Prata di Pordenone e Tarvisio, si dovrà procedere all’elezione del Presidente e dell’Ufficio di presidenza.

Passa al Punto 2) all’Ordine del Giorno: “Approvazione del verbale della seduta del 2 maggio 2007”. Non essendovi osservazioni lo pone ai voti. Il verbale viene approvato con due voti di astensione.

Propone quindi una discussione unica dei punti 3), “Intesa sulle disposizioni contenute nello schema del disegno di legge di assestamento del bilancio regionale 2007, concernente i trasferimenti finanziari agli enti locali”, e 4), “Parere sullo schema del disegno di legge di assestamento del bilancio regionale 2007”.

Del Piero (Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità) informa il Consiglio delle autonomie locali che il testo è stato approvato dalla Giunta venerdì 1 giugno, che il testo definitivo verrà inviato quanto prima ma che le modifiche rispetto a quello inviato al Consiglio delle autonomie locali sono minime e, per quanto concerne l’art. 2, relativo al sistema delle Autonomie locali, la differenza consiste solo nello spostamento dei commi. Preannuncia che la Commissione consiliare competente si riunirà per discutere il suddetto disegno di legge, nei giorni: 12, 13 e 14 giugno 2007.

Reputa che l’assestamento di bilancio presentato sia il migliore del quinquennio e, a conferma di ciò, riferisce che le entrate delle partecipazioni sono positive e le imprese regionali sono sane. Riferisce che l’avanzo tecnicamente libero ammonta a 144,5 milioni di euro, a cui si sommano 6 milioni di euro di dividendi che Insiel ha distribuito prima dell’operazione di privatizzazione del 49% della società; quindi 150 milioni in tutto.

Di queste risorse, circa 95 milioni di euro sono destinati in gran parte alla sanità per sopperire agli oneri del rinnovo del contratto del personale, altri 10 milioni di euro sono destinati all’abbattimento del debito, avvalorando così una visione di sano bilancio pubblico ma soprattutto inviando un segnale favorevole alle società di rating che in questi giorni stanno iniziando a verificare il bilancio della Regione.

Rimangono a disposizione 45 milioni di euro. Un discorso separato va fatto per le risorse destinate al sistema delle Autonomie locali che fanno parte dell’avanzo vincolato e di cui 36 milioni sono i nuovi trasferimenti, ai quali va a sommarsi l’importo di 4 milioni di euro che rappresenta una reinscrizione di fondi del 2006 a favore delle autonomie locali. Rimanda all’intervento dell’assessore regionale Iacop per l’illustrazione del relativo art. 2 del disegno di legge.

Specifica che, a differenza della legge finanziaria, nell’assestamento di bilancio non vengono intraprese nuove azioni pertanto i residui 45 milioni saranno utilizzati soprattutto per il rifinanziamento delle leggi che si sono dimostrate particolarmente interessanti per cittadini ed imprese. Cinque milioni di euro sono destinati alla legge regionale cd. “Bertossi”, tre milioni di euro alla cd. “Sabbatini regionale” ed un milione di euro alla legge per la montagna. Due milioni e mezzo di euro sono destinati alla legge regionale sull’alfabetizzazione informatica.

La somma di 1,3 milioni di euro, suddivisa tra vari capitoli, alle scuole materne non statali.

All’Assessore Antonaz viene elargito l’importo di 5 milioni di euro per far fronte alle leggi approvate l’anno scorso relative agli interventi in favore delle biblioteche, del cinema, di Villa Manin e del Mitterfest a cui non erano state date le necessarie coperture finanziarie.

Vi sono inoltre finanziamenti per la casa per interventi degli ATER, per il fotovoltaico, per dragaggi nella Laguna, per le scuole materne.

Per quanto riguarda la mobilità ed i trasporti viene assegnata la somma di 5 milioni di euro per finanziare tre progetti distinti: il primo a favore delle opere viarie dell’arteria Manzano-Cervignano, sono finanziamenti dati al Consorzio Ausa Corno, il secondo al TPL Province, a cui viene assegnato un milione di euro ed infine 1 milione 150 a favore della sicurezza stradale. Per gli interventi di competenza dell’assessore regionale Cosolini sono previsti un milione e mezzo di euro per la ricerca, un milione 800 mila per la formazione con le Università di Trieste ed Udine, 700 mila euro alle Province. Per la Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna si prevedono tre milioni di euro per numerosi interventi; tre milioni di euro sono destinati al patrimonio immobiliare della Regione mentre altri tre milioni di euro sono a favore dell’avvio del nuovo programma di e-governement, di competenza all’assessore regionale Pecol Cominotto, che mira a agevolare il dialogo fra l’Amministrazione regionale ed il cittadino.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Rivolge un ringraziamento all'assessore regionale Del Piero, per aver confermato concretamente, nelle cifre, i principi affermati dalla L.R. 1/2006 e dalle leggi finanziarie riguardo all'avvio concreto del federalismo fiscale e della partecipazione del sistema delle autonomie locali al bilancio regionale. Sottolinea come, dopo la conferma con la legge finanziaria regionale della disponibilità per le autonomie locali a livello dell'assestato 2006, oggi si possa prevedere un aumento di risorse di circa l'8% a favore del Sistema delle autonomie locali, dato unico nel panorama italiano avuto riguardo al dibattito sulla crescita della spesa pubblica e degli enti locali. Precisa che accanto a 35 milioni 584 mila euro di risorse nuove, vi sono 4 milioni 392 mila euro di avanzo vincolato dallo stanziamento previsto lo scorso anno in riferimento all'avvio delle forme di associazionismo delle autonomie locali e sottolinea come, anche in questo caso, l'impegno sia stato rispettato. La ripartizione proposta dei circa 40 milioni di euro, avverrà proponendo, per macroaggregati, che il 50% dei 35 milioni sia destinato ai trasferimenti correnti del sistema delle autonomie locali, l'altra parte vada a completare i finanziamenti a favore dell'attività associata. La proposta prevede 15 milioni 84 mila euro a favore dell'incremento dei trasferimenti ordinari attraverso il modello di riparto ordinario adottato nelle leggi finanziarie: 1 milione 750 mila euro alle Province; 12 milioni 974 mila euro ai Comuni; 360 mila euro alle Comunità montane. Si propone inoltre di incrementare, portandolo da 4 a 6 milioni di euro, il fondo che finanzia le spese ordinarie di gestione e trasferimento delle funzioni a Province e Comuni, a seguito della L.R. 24/2006. E con queste due poste si arriva a 17 milioni ovvero il 50% dell'intera attribuzione di risorse. Vi è poi la previsione di 5 milioni 600 mila euro ad incentivo dei servizi associati di funzioni, ai quali si sommano 4 milioni e 400 mila euro dei residui provenienti dallo scorso anno. Precisando che il testo all'esame non lo prevede, propone che il piano di valorizzazione territoriale possa comprendere anche il nascente associazionismo delle Province per una quota che sarà definita dal piano stesso. Si prevede inoltre di incrementare gli importi per gli interventi sulle situazioni particolari dei Comuni e di introdurre un'analoga fattispecie di azione anche per le Province, di 500 mila e 400 mila euro rispettivamente. Ricorda inoltre l'implementazione di 500 mila euro per la realizzazione dei corsi di formazione per amministratori e funzionari avviati con l'accordo di programma Koinè, e la previsione di un doppio finanziamento per l'avvio della nuova legge regionale in materia di polizia locale, con 1 milione 500 mila euro per le operazioni interne alle autonomie locali e con 300 mila euro per le azioni che riguardano il coordinamento fra gli organi dello Stato e le polizie locali, relative anche al protocollo d'intesa siglato con il Ministero dell'Interno. I fondi assegnati lo scorso anno per la fusione dei Comuni sono stati recuperati ed assegnati agli studi di fattibilità per l'avvio di forme associate e per l'introdurre la figura del garante delle autonomie. Sono infine previsti 10 milioni di euro per finanziare i progetti degli Ambiti di sviluppo territoriale. Ritiene che l'insieme delle risorse finanziarie rese disponibili, superi di almeno 2 punti e mezzo percentuali l'assestato 2006, consentendo al sistema delle autonomie locali di far fronte anche alla crescita inflattiva dei costi di bilancio. Conclude ricordando che prossimamente, a seguito dell'attività del gruppo di lavoro ad hoc costituito, saranno disponibili anche le risorse relative alla chiusura del comparto unico.

Strassoldo (Vice Presidente) Ringrazia gli assessori regionali ed apre il dibattito.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Apprezza il riscontro positivo avuto dalle Province che, seppur preoccupate dallo stanziamento dello scorso anno ammontante a circa 400 mila euro ma consapevoli di trovarsi in un percorso di riforma istituzionale che richiedeva risorse finanziarie, hanno saputo rispondere favorevolmente alle sollecitazioni. Pensa che i trasferimenti senza vincolo di destinazione, gli spostamenti per le spese ordinarie di gestione e trasferimento di funzioni e la previsione di interventi per situazioni particolari rappresentino un segnale positivo. Reputa però che non si debba dimenticare il nodo rappresentato dalla L.R. 24/2006 nella quale, a fronte di un articolato che trasferisce funzioni, non si ritrova la tabella allegata con le relative poste di bilancio. Ritiene che se la Regione non modificherà la legge riportando in capo a sé alcune funzioni dovrà rendere disponibili le risorse necessarie. Ricorda inoltre che è opportuno fare chiarezza sull'accordo raggiunto con la Regione relativamente alla gestione delle funzioni trasferite, ovvero il fatto che le pratiche in corso al 31 dicembre 2006 rimangono di competenza degli uffici regionali, dovendosi con questo intendere che rimangono in capo alla Regione tutte le domande protocollate entro il 31 dicembre 2006. Comunica infine di consegnare una memoria, in materia di edilizia scolastica, nella quale si chiede di studiare una qualche forma di compartecipazione o di anticipazione dei fondi già destinati a tali finalità, per anticipare agli enti locali beneficiari, le somme loro necessarie a consentire l'avvio degli appalti delle opere nel settore, a fronte di problemi di contabilità degli stessi.

(Alle ore 10.10 entra Premolin)

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) Ritiene opportuno che, dopo l'insediamento dei nuovi Sindaci eletti, si acceleri il processo di riorganizzazione del Consiglio delle autonomie locali, affinché si affrontino in maniera più esaustiva argomenti che rischiano di non essere adeguatamente considerati. Auspica quindi che in tempi brevi venga convocata una seduta, in cui si possa discutere anche della proposta del Sindaco di Monfalcone Pizzolitto, di responsabilizzare ognuno dei componenti del Consiglio sui diversi argomenti. Per quanto concerne la manovra di assestamento del bilancio riconosce all'assessore Del Piero che le risorse necessarie per il sistema sanitario ed il welfare ci sono, ma sottolinea l'esistenza di forti ritardi nella formulazione dei regolamenti. Per ovviare a questi ritardi il

trasferimento del 70% delle risorse del Fondo sociale ai Comuni, è avvenuto per legge invece che per regolamento ma il Consigliere regionale che ha proposto tale leggina non ha ritenuto necessario illustrarla innanzi al Consiglio delle autonomie locali. Riconosce lo sforzo fatto ed il risultato realizzato dagli assessori Del Piero e Iacop nel mettere a disposizione le risorse finanziarie destinate all'attuazione della L.R. 1/2006, che consentono al sistema delle autonomie entrate in misura maggiore. Il dato oggettivo è che sono cresciute le risorse per il sistema delle autonomie, sia le risorse libere, che i Comuni possono gestire in modo autonomo, che quelle destinate al funzionamento dell'associazionismo degli enti locali ed alla programmazione territoriale. Si augura che nella formulazione e gestione degli accordi locali di programmazione a questa disponibilità si accompagni la capacità di ascolto da parte della Regione delle indicazioni locali. Sottolinea la posta significativa destinata all'attuazione della legge regionale per la polizia locale.

Liva (Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) Ritiene di non dover aggiungere altro nel riconoscere la positiva impostazione dell'assestamento di bilancio presentato, ricordando la difficile situazione generale del Paese nella quale la Regione dimostra di saper recuperare risorse, di aver fatto quanto nelle sue competenze per il tessuto economico regionale in termini di opportunità che sono state accolte e che oggi si riverberano nelle risorse che si possono distribuire. Chiede se quanto previsto a sostegno delle forme associative in fieri fra le Province possa valere anche per i Comuni, ricordando che è ancora in corso la costituzione dell'Ambito metropolitano di Pordenone, che avverrà probabilmente oltre i tempi previsti dalla legge ma ciò nonostante incarna la conclusione di un processo condiviso e significativo da sostenere.

Vito (Assessore della Provincia di Gorizia) Apprezza la proposta di un finanziamento per favorire l'associazionismo fra Province, ritenendo che molti servizi gestiti da loro gestiti, a parità di efficienza, in una logica di gestione associata beneficerebbero dell'abbattimento dei costi. Condivide le preoccupazioni espresse per l'attuazione della L.R. 24/2006 ed auspica un chiarimento in tempi congrui. Esprime un giudizio positivo sull'assestamento di bilancio presentato in virtù delle maggiori risorse destinate alle Province rispetto all'anno precedente.

Mio (Assessore del Comune di Pordenone) Riferisce un sincero apprezzamento per il disegno di legge proposto, ed esprime una soddisfazione per il maggior conferimento di incarichi ai Comuni, anche nella forma degli Aster in quanto che anche nel suo territorio ve ne è uno in corso di costituzione. Si associa quindi alla richiesta del Sindaco di Roveredo in Piano. Sottolinea in particolare la forte azione di sostegno della Regione a favore delle attività produttive che consente il recupero di risorse aggiuntive ed opera in un ambito nel quale il supporto dei Comuni, anche se fortemente industrializzati come Pordenone, non è sufficiente.

Malduca (Sindaco del Comune di Attimis) Reputa che l'illustrazione del provvedimento sia stata esaustiva e che gli interventi svolti dimostrino un ampio gradimento, ragion per cui ritiene che non sia necessario effettuare un esame in sede di Commissione e che nella seduta odierna si possa esprimere direttamente l'intesa sul disegno di legge.

Strassoldo (Vice Presidente) Chiede se vi siano richieste in merito ad un ulteriore approfondimento del disegno di legge.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Ringrazia per la fiducia e l'apprezzamento rivolti allo schema del disegno di legge. Per quanto riguarda i rilievi espressi relativi all'attuazione della L.R. 24/2006 riferisce di aver già evidenziato il tema, insieme all'assessore Del Piero, in sede di Giunta regionale, con l'impegno di ogni singolo assessore competente a definire puntualmente le situazioni aperte per il trasferimento di funzioni, sia con riguardo alle competenze rispetto alle procedure in corso o nuove, sia relativamente all'utilizzo delle risorse. Per quanto concerne l'associazionismo tra Province, preso atto del consenso espresso negli interventi, ritiene si debba verificare la compatibilità con quanto dispone la L.R. 1/2006 in sede di piano di valorizzazione territoriale. Per quanto riguarda le esigenze espresse dai Comuni dell'Ambito metropolitano di Pordenone, verrà valutata possibilità di presentare un emendamento concernente le modifiche dei termini che sia compatibile con il rispetto delle tempistiche e la necessità di trasparenza nei confronti degli altri Comuni, circa 205 Comuni su 219, che si sono associati nei termini previsti. Se nella seduta odierna venissero deliberate l'intesa ed il parere ci sarebbe il tempo, in vista del dibattito nella Commissione consiliare competente e del dibattito in Aula calendarizzato per il 17 luglio, di recepire le osservazioni puntuali ed eventualmente approfondirle in una successiva seduta del Consiglio delle autonomie locali, valutando la presentazione di emendamenti.

Strassoldo (Vice Presidente) Propone di passare al voto per quanto riguarda i punti 3) e 4) dell'ordine del Giorno, prendendo atto dell'impegno ad accogliere eventuali osservazioni, e riservandosi di sottoporre all'assessore regionale competente eventuali successive richieste di approfondimento in merito ad aspetti di dettaglio.

Pone ai voti il punto 3) all'Ordine del Giorno. La votazione dà il seguente esito: Votanti: 14; Favorevoli: 12; Astenuti: 2 (Milanese, Savino). L'intesa è espressa.

Pone ai voti il punto 4) all'Ordine del Giorno. La votazione dà il seguente esito: Votanti: 14; Favorevoli: 12; Astenuti: 2 (Milanese, Savino). E' espresso parere favorevole.

Passa al punto 5 all'Ordine del Giorno, "Intesa sullo schema di disegno di legge "Norme per la tutela, la valorizzazione e la promozione della lingua friulana".

(Alle ore 10.45 esce Savino)

Antonaz (Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace) Premette che si è ritenuto necessario l'aggiornamento della legislazione regionale per quanto riguarda le tre lingue minoritarie a seguito dell'approvazione delle leggi statali 482/1999 e 38/2001 in materia di minoranze linguistiche storiche e di tutela della minoranza slovena, che l'iter preparatorio è durato un anno, affidato ad un gruppo di lavoro che ha ascoltato i diversi soggetti coinvolti ed ha presentato un testo passato al vaglio dell'Ufficio legislativo e legale della Giunta regionale, che lo ha approvato, con alcune modifiche, in via preliminare. Afferma che il Paese è in ritardo rispetto alla legislazione ed alle politiche dell'Unione europea sulle minoranze linguistiche e che questo disegno di legge, unitamente alla legge regionale già approvata per gli sloveni e ad un ulteriore testo per le comunità linguistiche tedesche, serve a colmare questo ritardo. Ritiene non esservi contrapposizione fra la diffusione, conoscenza e tutela delle lingue regionali e l'apprendimento di altre lingue straniere ed anzi che la conoscenza della propria lingua madre sia un valore aggiunto. Il disegno di legge si colloca all'interno dello spazio definito dalla legge 482/1999 e apporta alcune modifiche sostanziali alla L.R. 15/1996. Per quanto riguarda le autonomie locali, non comporta né rigidità né obblighi, ma viene lasciata autonomia agli enti locali, e alle scuole per quanto riguarda l'insegnamento. Si è discusso a lungo sul modello da adottare, è stato preso in esame il modello "catalano", che prevede l'adeguamento alla decisione generale, e anche diversi modelli europei, tra cui quello "gallese" che si basa invece sulla condivisione dei percorsi. La scelta di quest'ultimo modello comporta il fatto che spetta alla Regione e alle autonomie locali imprimere o meno accelerazioni all'applicazione delle norme, che potranno essere applicate insieme e subito o con gradualità.

La scelta è caduta su questo modello che permette di evitare dibattiti di carattere ideologico e di utilizzare meglio gli oltre 4 milioni di euro che, tra fondi statali e regionali, sono disponibili per gli interventi per la lingua friulana. Assicura che il testo proposto è aperto a proposte e modifiche e che vi è la volontà di procedere nella valorizzazione delle lingue regionali. Auspica che l'approvazione del disegno di legge venga votata in tempi brevi in considerazione dell'approssimarsi della chiusura di questa Legislatura regionale.

Abate (Direttore centrale all'istruzione, cultura, sport e pace) Ricorda che la L.R. 15/1996 è stata la prima legge organica in materia di tutela della lingua friulana, che è intervenuta su tutti gli istituti propri di una politica linguistica, superata però dalla successiva emanazione della legge 482/1999. Il senso del disegno di legge in esame è di dare attuazione alla legge 482/1999 nella nostra regione a Statuto speciale. Sottolinea che dal momento in cui la legge statale riconosce il friulano come una lingua, questo crea i presupposti per la sua tutela sia con gli strumenti della politica linguistica, sia con l'azione nei confronti delle scuole, con l'uso degli strumenti di comunicazione, con l'uso della lingua nelle Amministrazioni pubbliche che liberamente hanno aderito alla delimitazione del territorio linguistico a norma di legge. Il perno su cui ruota l'impostazione della politica linguistica è l'azione di indirizzo e consulenza svolto dall'Agenzia per la lingua friulana, organismo che ha il compito di elaborare la politica linguistica in modo unitario e sistematico.

Mio (Assessore del Comune di Pordenone) Condivide tutti gli interventi che sostengono il rafforzamento di una identità culturale e sociale ma sottolinea la difficoltà nel far diventare il friulano una lingua possibile nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. L'art. 7 impone ai Comuni una configurazione atta alla risposta ad un'istanza presentata in lingua friulana ma ciò è legato alle risorse disponibili. E' indubbio che finanziare queste procedure comporta un incremento di costi e si potrebbe determinare un incremento di costi senza benefici in chiave di coesione sociale. Nota inoltre una discriminazione verso la popolazione del territorio da lei rappresentato, che si vede negata la possibilità di dialogo con la Pubblica Amministrazione nel dialetto della Bassa pordenonese.

Liva (Sindaco del Comune di Roveredo in Piano) Premette che il proprio Comune non è compreso nell'area linguistica friulana. Chiede se l'insieme delle norme previste siano quindi applicabili in tale territorio, in particolare vuole sapere se un cittadino residente nel Comune di Roveredo in Piano ma originario di altro Comune friulano e parlante friulano, possa richiedere l'applicazione delle norme previste dal disegno di legge. Domanda inoltre se i progetti di interventi ed iniziative culturali, che non prevedano il bilinguismo italiano-friulano ma l'utilizzo del dialetto locale, saranno per questo discriminati.

Antonaz (Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace) Ricorda come la L.R. 15/1996 preveda la libera adesione dei Comuni per la definizione del territorio di insediamento del gruppo linguistico friulano. Il disegno di legge contempla la possibilità per i Comuni di entrarvi o di recedere qualora l'attuazione della legge venga ritenuta troppo impegnativa. Sottolinea che saranno gli enti locali a decidere quando e come applicare le disposizioni ma che è sempre possibile modificare la decisione presa. Resta convinto che il diritto a parlare la madre lingua debba essere garantito e che se una lingua non viene insegnata non esiste, ma che gli obblighi previsti dalla legge 482/1999 nel disegno di legge vengono riconosciuti "compatibilmente con le risorse disponibili". Non sono da temere discriminazioni nei finanziamenti alle iniziative culturali e per quanto riguarda quelle in lingua friulana la Regione riconosce e promuove l'utilizzo della grafia ufficiale affinché si diffonda, ma anche in questo campo si ritiene sia meglio rispettare tempi e modalità di adesione liberamente scelti.

Abate (Direttore centrale all'istruzione, cultura, sport e pace) Precisa che il disegno di legge e gli interventi che esso prevede non sono sostitutivi degli interventi di politica generale che la Regione sviluppa in tutti i settori, compresi quelli culturali, ma sono interventi addizionali, per promuovere la lingua nei territori che hanno scelto di dichiararsi "territori, nei quali il friulano è lingua parlata dalla maggioranza delle comunità locali". Non esistono possibilità di discriminazione in alcun senso.

Strassoldo (Vice Presidente) Premette di intervenire in quanto Presidente della Provincia di Udine, dove compattamente si parla friulano, a parte le isole linguistiche tedesche e slovene lungo il confine e l'isola linguistica veneta di Marano Lagunare. Ritiene di fondamentale importanza il disegno di legge poiché dà seguito ad un disposto costituzionale, alla legge 482/1999, a direttive europee, alle necessità di adeguamento della L.R. 15/1996, per le esigenze di tutela di una lingua che rappresenta l'unica giustificazione della specialità di questa Regione. Per questo ritiene che anche chi non sia friulano, e non intenda parlare friulano, e non intenda inserire il proprio Comune nella delimitazione del territorio di insediamento del gruppo linguistico friulano, abbia interesse a consentire che questa lingua mantenga vivacità, capacità di riprodursi e di trasmettersi, possibilità questa che si realizza solo attraverso l'insegnamento. Sottolinea che le norme previste sarebbero vigenti soltanto all'interno dei Comuni che dichiarano l'appartenenza alla delimitazione territoriale e non riguardano diritti soggettivi fruibili all'esterno di quella delimitazione territoriale. Anticipa la consegna di un documento di appunti ed osservazioni di carattere tecnico. Sottolinea che una lingua non si promuove solo attraverso norme giuridiche ma attraverso una forte azione di promozione e di creazione di consapevolezza e attraverso l'investimento di risorse. In primo luogo per l'uso della lingua friulana nella Pubblica Amministrazione dando la possibilità ai Comuni di sostenere i maggiori oneri degli sportelli linguistici. In secondo luogo per la scuola ove bisogna promuovere l'insegnamento del friulano con misure di incentivazione a favore degli insegnanti disponibili ad insegnare la lingua friulana al di fuori dell'orario scolastico previsto e per sostenere l'Università nella formazione di insegnanti di lingua friulana. Tutto questo affinché il friulano si imponga non solo come una lingua curricolare ma anche come una lingua veicolare. Il friulano come lingua veicolare è già previsto dalla legge 482/1999 nei primi due gradi scolastici mentre è facoltativo come lingua curricolare nella scuola secondaria. Bisogna porre il sistema scolastico nelle condizioni di disporre di insegnanti in grado di realizzare quanto previsto. Terzo aspetto importante è quello della comunicazione poiché una lingua si mantiene se i mezzi di comunicazione di massa la utilizzano ed anche in questa direzione la Regione deve intervenire. Ritiene che le risorse stanziare siano un fattore fondamentale e che i maggiori oneri oggi necessari diminuiranno quando, ad esempio nei Comuni, sarà acquisita la disponibilità di personale in grado di leggere e scrivere in friulano. Conclude ritenendo importante che i disegni di legge per lo sloveno ed il friulano procedano di pari passo e riservandosi di consegnare un documento sull'argomento.

Pezzetta (Sindaco del Comune di Tavagnacco) Ritiene che le finalità del disegno di legge siano comprensibili, ma che emergano però alcune preoccupazioni, visto che i Comuni rivestiranno un ruolo sia operativo che culturale, perché dovranno interfacciarsi sia con la scuola che con la Regione e ciò comporterà problemi di tipo organizzativo e di risorse, soprattutto per i Comuni medio-piccoli. Propone che l'ANCI svolga un approfondimento dell'articolato ed esprima le proprie osservazioni da inviare all'Assessore.

Antonaz (Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace) Ribadisce la disponibilità sia ad ascoltare osservazioni e proposte che ad accoglierle, sottolineando che vi sono già state sia proposte di moderazione oppure di approfondimento di alcuni aspetti della proposta. La scelta fatta è stata quella di attenuare gli obblighi previsti rendendoli compatibili con le risorse disponibili, come previsto dall'art. 7, comma 2, e escludendo ogni aggravio o rallentamento delle procedure amministrative, come previsto dal comma 5 dello stesso articolo. Ritiene che il discrimine nella valutazione del disegno di legge sia costituito dalla volontà o meno che nei prossimi decenni in questa Regione si parli e si scriva di più in friulano. La volontà politica della Giunta regionale è questa, alla luce delle risorse finanziarie anno per anno disponibili. Ricordando che ANCI ed UPI saranno ascoltate dalla Commissione consiliare competente, chiede che la presentazione di documenti ed osservazioni non ritardi l'iter del disegno di legge.

Liva (Sindaco di Roveredo in Piano) Dichiaro che non voterà a favore dell'intesa sul disegno di legge, reputando che in generale questo comporti più danni che benefici al friulano ed ai friulani, non ritenendo che la specialità della Regione si fondi solo sulla lingua.

Antonaz si impegna ad accogliere le osservazioni che perverranno dall'ANCI e a chiarire in modo esplicito eventuali preoccupazioni

Malduca (Sindaco del Comune di Attimis) Chiede se sia prevista la possibilità di valutare la qualità degli interventi che vengono finanziati, soprattutto riguardo all'utilizzo del friulano nelle programmazioni radio-televisive, ritenendo che l'utilizzo della lingua friulana debba consentire maggior possibilità di accesso ad un universo culturale, ad un patrimonio e ad un sistema di valori che si vuole trasmettere attraverso la lingua, proiettato al futuro ed alla crescita del territorio.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Ritiene che la diversità presente nella Regione sia una ricchezza da salvaguardare ed incentivare e, di fronte alle perplessità emerse in alcuni interventi ed alla disponibilità dell'Assessore, si chiede se un rinvio sia utile per arrivare ad una soluzione condivisa, ritenendo che una legge regionale di tutela sia un

atto politico prima ancora che legislativo di altissimo livello, che merita il pronunciamento del Consiglio delle autonomie locali nel pieno delle proprie funzioni e delle presenze.

Antonaz (Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace) Accoglie le richieste di rinvio chiedendo però che il punto sia all'Ordine del Giorno della seduta successiva, in tempi utili per l'approvazione da parte della Giunta regionale.
(Alle ore 11.45 esce Mio)

Strassoldo (Vice Presidente) Ricorda l'impegno dell'Assessore a tener conto delle osservazioni che le Province ed i Comuni predisporranno.

Antonaz (Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace) Conferma la disponibilità e puntualizza i tempi utili all'approvazione del disegno di legge, che cadono nella seconda metà del mese di luglio, unitamente a quello riguardante la lingua slovena. Ritiene che nella prossima seduta ci possano essere ulteriori precisazioni e che le memorie definitive possano essere esaminate in tempo utile per divenire emendamenti da presentare nel corso dell'esame da parte della Commissione consiliare competente.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) Ritiene che sia preferibile un rinvio dell'espressione dell'intesa in quanto al momento i numeri non depongono a favore della stessa. A breve è fissata una riunione dell'esecutivo dell'ANCI nella quale sarà discusso un documento concernente il merito del disegno di legge che potrà successivamente essere esaminato dal Consiglio delle autonomie locali. Segnala che il documento dell'UPI citato dal Presidente Strassoldo non è noto all'ANCI.

Abate (Direttore centrale all'istruzione, cultura, sport e pace) Auspica che le questioni di procedura non prevalgano sulle questioni di merito, ricordando che la Giunta regionale ha l'obbligo di sentire il Consiglio delle autonomie locali e di acquisire o meno l'intesa prima di procedere all'invio di un disegno di legge al Consiglio regionale. Ritiene che i tempi siano sufficienti perché il Consiglio delle autonomie locali si esprima, in quanto ha il numero legale per farlo, mentre la Giunta può manifestare la volontà di ritornare al Consiglio per acquisire indicazioni che poi la Giunta stessa potrà proporre come emendamenti nell'iter del provvedimento in Consiglio regionale.

Strassoldo (Vice Presidente) Suggestisce di votare l'intesa nella seduta di mercoledì e di prevedere un'ulteriore seduta in cui riesaminare il disegno di legge eventualmente modificato dalla Giunta regionale.

Pezzetta (Sindaco del Comune di Tavagnacco) Propone di passare al voto ritenendo possibile che nella seduta di mercoledì non si raggiunga il numero legale e che l'ANCI non riesca a licenziare in tempo utile un proprio documento. Ritiene un importante impegno politico dell'Assessore quello di sentire ANCI ed UPI nel corso dell'iter di approvazione del disegno di legge.

Antonaz (Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace) Chiede di rimandare il punto all'Ordine del Giorno alla seduta prevista per il prossimo mercoledì.

Strassoldo (Vice Presidente) Non essendovi ulteriori obiezioni, conclude con il rinvio del punto alla seduta successiva.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12.00.

Il verbalizzante
Dott.ssa Ida Valent

Il Vice Presidente
Marzio Strassoldo